

La strada emiliana per trovare equilibrio tra legalità e concorrenza



La tavola rotonda, promossa a Bologna da Ancd, nell'ambito della divulgazione e approfondimento dei temi affrontati nel decimo rapporto sulla legislazione commerciale.

a cura di **Sergio Imolesi**
segretario generale Ancd

“È possibile creare maggiore armonia fra le varie e differenti leggi regionali, dato il titolo V della Costituzione?” L'argomento, che nelle nostre intenzioni fa naturalmente riferimento ad un'armonia pro-competitiva, è stato sviluppato in occasione della tavola rotonda promossa a Bologna da

Ancd, nell'ambito della divulgazione e approfondimento dei temi affrontati nel decimo rapporto sulla legislazione commerciale.

Al dibattito, introdotto da un mio intervento di scenario e coordinato da **Piero Cardile** responsabile legislativo dell'Associazione, hanno partecipato: l'assessore al Commercio e Turismo Regione Emilia Romagna **Andrea Corsini**, il professor **Roberto Ravazzoni** del dipartimento Economia e Comunicazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia, **Francesco Pugliese** amministratore delegato Conad e il presidente della Conferenza delle Regioni **Stefano Bonaccini** che, nel suo intervento, ha espresso la disponibilità a un successivo approfondimento specifico con Ancd-Conad, nell'ambito della Conferenza delle Regioni, sui temi propri della concorrenza e legislazione commerciale.

Giovanni Toti, presidente della Regione Liguria e vicepresidente della Conferenza delle Regioni che non aveva potuto partecipare all'incontro, in un successivo colloquio si è detto altresì disponibile a lavorare sul tema.

Come associazione stiamo predisponendo un primo testo, che a breve presenteremo agli enti competenti per iniziare a tracciare un percorso in questo senso. Mi fa piacere far partecipi anche i lettori di Comma di alcune considerazioni riprese dall'intervento di Stefano Bonaccini, utili spunti di riflessione sull'argomento.

DIALOGO, EQUILIBRIO, ORGANICITÀ
Tratto dall'intervento
di Stefano Bonaccini, presidente
Conferenza delle Regioni

“Nella mia doppia veste di presidente della Regione Emilia Romagna e di presidente della Conferenza delle Regioni, credo che l'esperienza maturata in questi anni in Emilia Romagna possa portare diversi contributi utili alla crescita del Paese.” Così ha esordito il presidente della Regione proponendo come primo esempio il rapporto tra centri storici e ruolo del commercio. *“In Emilia Romagna abbiamo dimostrato in numerose occasioni che si può ed è opportuno mantenere un equilibrio tra piccola e grande distribuzione, là dove viceversa la desertificazione del piccolo commercio rischia di creare un problema anche di qualità della vita, soprattutto per la popolazione più anziana che è in aumento in tutto il Paese e ha bisogno di servizi più puntuali e anche innovativi.”*

Intervenendo quindi sui temi propri del commercio sul piano nazionale, il presidente ha focalizzato ombre e luci dei provvedimenti più recenti: *“Se in merito al decreto concorrenza auspicavo un risultato diverso, con più coraggio sul versante delle liberalizzazioni, per il commercio qualcosa in questi ultimi tempi è stato comunque fatto. Mi riferisco al decreto Madia che sta dando un contributo alla semplificazione e, a mano a mano che entrerà a regime, ne vedremo sempre più i vantaggi: per esempio i moduli unificati e standardiz-*



zati, approvati in Conferenza Unificata il 4 maggio 2017, relativi alle attività commerciali (e assimilate) sono una rivoluzione perché faranno davvero risparmiare tempo e carta.”

“Siamo in un paese con caratteristiche effettivamente molto variegata e non possiamo trovare la convergenza su tutte le discipline, ma su alcune sì e avremmo quindi bisogno di una maggiore organicità – ha quindi commentato il presidente, concordando con la direzione Ancd Conad sull'opportunità di aprire un confronto allargato anche ai principali attori del settore –. Un tavolo tra conferenza delle Regioni, commissione competente e attori locali per cercare delle mediazioni su tanti temi: dall'abu-

sivismo, al rispetto delle regole, al tema della concorrenza perché si possa fare un ragionamento più complessivo.”

Tornando all'esperienza locale, Bonaccini ha ricordato gli interventi a favore della competitività del territorio, fattore determinante per la salvaguarda anche delle comunità locali: *“In Emilia abbiamo emesso un bando da circa 20 milioni di euro destinati direttamente alla rete distributiva, centri di vicinato, piccola e media distribuzione, al turismo, ai pubblici esercizi, ecc, con l'intento di sostenere quella dimensione territoriale che fa comunità. Non c'è futuro senza senso di comunità, questo è lo spirito che in Conad state portando avanti e in cui anch'io credo profondamente, ed è stato alla base dell'idea di ricostruzione dopo il terremoto che ha colpito la nostra regione. Sin da subito abbiamo avuto l'obiettivo di riportare tutte le attività e le persone esattamente dove erano prima. Le nostre comunità devono mantenere un senso di appartenenza anche nel mondo globalizzato, ne va della tenuta sociale del Paese”.*

“Penso quindi che su questi valori e obiettivi comuni dobbiamo proseguire a lavorare insieme – ha concluso Stefano Bonaccini – a ragionare, pur nella difficoltà di tenere insieme tante esigenze così diverse. Il rapporto Ancd dimostra che in questa regione con il dialogo e la mediazione tra le diverse forze abbiamo costruito qualcosa di positivo che si sta irrobustendo. Siamo l'esempio concreto che dimostra come, aiutandoci a vicenda, le cose si possano migliorare e correggere.” ■

